

Ceramiche altomedievali dagli scavi del castello di Butera. Primi dati.

The excavations conducted at the end of the last century in the inner courtyard of the castle of Butera, one of the largest medieval strongholds near the southern coast of Sicily, brought to light numerous cisterns filled with ceramics of different eras. The studies that followed aimed to define the time of closure of the cisterns. We now examine the early medieval pottery preserved in the bottom of some cisterns which indicate that the area was inhabited already in the 8th-9th century.

Castle of Butera, southern Sicily, inner courtyard, cisterns, ceramics decorated with mats



Butera (CL) è oggi un piccolo centro interno sul versante meridionale della Sicilia (a poco meno di 20 km a nord di Gela) ma dall'età bizantina in poi fu una delle maggiori roccaforti dell'Isola, citata più volte dalle fonti islamiche anteriori alla conquista e poi da quelle normanne, avamposto di Enna a meridione tra Agrigento e Ragusa¹.

Alla fine del secolo scorso, dopo i primi rinvenimenti avvenuti casualmente, la sezione ai Beni Architettonici della Soprintendenza BB.CC. AA. di Caltanissetta unitamente ai lavori di restauro della torre-donjon, unico resto visibile del castello di Butera², programmò una campagna di scavi archeologici. Gli scavi furono poi condotti dalla sezione ai Beni Archeologici della stessa Soprintendenza, tra il 1998 e il 1999, nel cortile interno del castello (oggi piazza castello) e portarono alla luce una serie di ambienti dotati di cisterne e silos scavati nella roccia concentrati nel cortile del castello³.

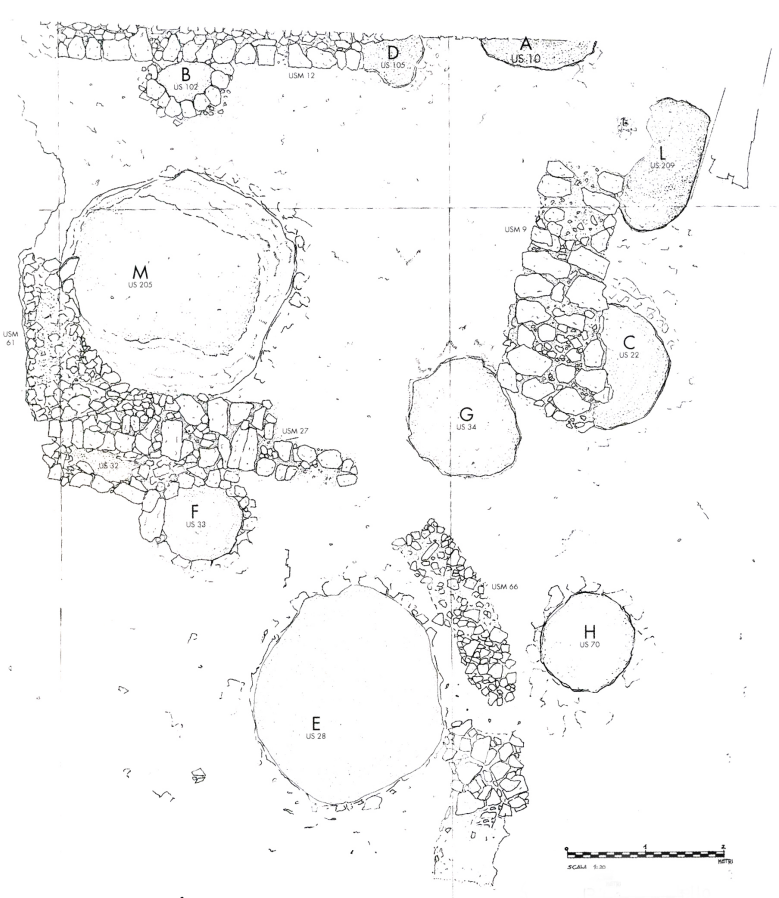
Le cisterne per l'approvvigionamento idrico erano scavate nella roccia nella parte inferiore e caratterizzate da una fodera di pietrame a secco nella metà superiore, ma c'erano anche silos o fosse granarie. Sulla base dei rapporti stratigrafici tra le strutture e di una prima analisi del materiale rinvenuto furono individuate quattro fasi edilizie: due fasi relative alla costruzione per il sistema di approvvigionamento idrico e granario, una per la realizzazione degli ambienti e l'ultima per la copertura del cortile con una gettata di calce⁴.

La fase più antica fu riportata ad epoca normanna essendo stati evidenziati frammenti ceramici attribuiti all'XI-XII secolo, in special modo nelle cisterne A, B, C ed anche nella D che erano state poi coperte da muri. Ad età federiciana furono attribuite invece le cisterne E, F ed H che essendo allineate e provviste di pareti in comune con tampognature di pietra a secco furono ritenute coeve; le cisterne E ed F furono considerate quelle scavate per ultime⁵.

Nel 2012 furono presentati i pochi frammenti recuperati dalla sezione ai Beni Architettonici durante primi lavori nel cortile⁶, tali manufatti includevano olle decorate a stuoia e anse a solcatura mediana pertinenti all'VIII secolo che denunciavano fasi di vita anteriori a quella normanna. Recentemente è stato possibile esaminare i rinvenimenti delle cisterne e nonostante non sia stata possibile un'indagine esaustiva e molti manufatti debbano ancora essere ricomposti e restaurati, già ad una prima analisi, condotta alla luce delle conoscenze oggi acquisite, si conferma quanto suggerito dai rinvenimenti dei livelli superficiali e questo induce a rivedere per lo meno in parte i dati noti.

Nei livelli più profondi delle cisterne A, B, sono stati rinvenuti frammenti di tegole pettinate e frammenti di anfore LRA2B, frammenti di anfore orientali forse del tipo samio che necessitano di approfondimento, il fondo di un'anfora ombelicata vicina ai tipi delle anfore globulari; tutti elementi che indicano un utilizzo dell'area quanto meno per stoccaggio di merci fin dal VI-VII secolo⁷. Il fatto che alcune tegole siano state successivamente riutilizzate e ritagliate indica una continuità d'uso dell'area nel tempo.

Nelle stesse cisterne A, B e C sono state ritrovate anche olle con orlo a mandorla su parete emisferica e fondo piano, prive di decorazione e decorate con motivi a stuoia attribuite alla fine dell'VIII o agli inizi del IX secolo e anse a solco mediano dai margini netti appartenenti ad anfore riferite agli inizi del IX secolo⁸. Ancora dalle cisterne A, B e C provengono olle da fuoco modellate a mano a superficie liscia riferibili al X secolo e frammenti pertinenti a scaldavivande /bracieri del tipo noto anche da Palermo e Piazza Armerina riferibile ancora al X-XI secolo, anfore frammentarie a superficie schiarita e parete cordonata



pertinenti ai secoli X-XII e anfore decorate in rosso bruno o bruno probabilmente importate da area palermitana, riferibili alla seconda metà del X-XI secolo⁹.

Quanto alle ceramiche rivestite, tra le invetriate sono attestate alcune ciotole a breve parete carenata del tipo con "la carena alta" posta nel terzo superiore del vaso. Si tratta di un tipo di ciotole individuato tra i manufatti palermitani di castello san Pietro e riferito ai primi decenni del X secolo¹⁰. Sono più numerose invece le ciotole con alta parete carenata posta, intorno alla metà del vaso, tipiche del pieno X - prima metà dell'XI secolo. In particolare, si segnalano catini con carena semplice e catini con cavità nella parte appena sotto la carena riferiti in area palermitana agli inizi del X secolo; catini con orlo ingrossato lievemente estroflesso e catini con orlo bifido riferibili ancora al X secolo; catini decorati con motivi vegetali o pseudo epigrafici del tipo pavoncella o graticcio recentemente attribuiti alla fine del X e alla prima metà dell'XI secolo¹¹.

Nel complesso, dunque il riesame dei manufatti ritrovati, seppure in una fase iniziale, testimonia la presenza di costruzioni nell'area del castello già dal VI-VII secolo e poi tra VIII e IX e con continuità anche in epoca islamica, normanna etc.

Sembra dunque che l'occupazione dello sperone, su cui sorse in epoca normanna la fortificazione oggi visibile, sia stata realizzata già nella prima età bizantina, quando si cominciarono a difendere i siti elevati e si sia consolidata in epoca islamica giungendo all'età normanna. Il donjon sorse, quindi, su un'area già abitata che consentiva di controllare non solo l'abitato, ma anche la pianura all'interno, le strade che conducevano a nord verso Enna e Catania e a sud verso la costa e il mare. Si aprono, quindi, nuovi orizzonti per lo studio di un centro come Butera che unitamente ad Agrigento e Ragusa controllava la costa meridionale dell'Isola.

Salvina Fiorilla
fiorillasalvina@gmail.com
Collaboratore esterno Soprintendenza BB.CC.AA. Caltanissetta

1. GUELI, FIORILLA 2020, 234
2. GUELI, FIORILLA 2020.
3. Gli scavi programmati dalla sezione ai beni monumentali nell'ambito delle attività di restauro delle murature del castello furono poi diretti dalla dott.ssa Rosalba Panvini allora direttore della sezione ai Beni Archeologici e condotti sul campo dalla dott.ssa Lavinia Sole collaboratrice esterna della Soprintendenza (Sole 2003).
4. SOLE 2003, 157.
5. SOLE 2003, 158; EADEM 2011, 319-320; un'analisi molto puntuale e completa delle strutture individuate si trova in SOLE 2012a, 77-78.
6. GUELI, FIORILLA 2020.
7. Si veda ARCIFA 2010, 28-29.
8. Si vedano ARCIFA 2010, 30-33, 47; ARCIFA 2018/2019.
9. Per le ceramiche da fuoco si veda da ultimo PEZZINI, SACCO 2018, 351-353. ARDIZZONE AGRÒ 2014, 262; Per le anfore a parete cordonata, Ardizzone 2012; per le decorate in rosso bruno, SACCO 2018, 175-191.
10. ARCIFA, BAGNERA, NEF 2012, 251, 253.
11. SACCO 2017, 346-48.



Le foto sono pubblicate per gentile concessione dell'Assessorato per i Beni Culturali e Ambientali della Regione Siciliana. Soprintendenza BB.CC.AA. Caltanissetta

BIBLIOGRAFIA

ARCIFA 2010= L. ARCIFA, *Nuove ipotesi a partire dalla rilettura dei dati archeologici: la Sicilia orientale*, in A. NEE, V. PRIGENT (eds.), *La Sicile de Bisance a l'Islam*, Paris 2010, 15-37.
ARCIFA 2018/19= L. ARCIFA, "Insularità siciliana e Mediterraneo altomedievale. Dati archeologici e quadri territoriali tra VIII e IX secolo", in K. WOLF & K. HERBERS (eds.), *Southern Italy as Contact Area and Border Region during the Early Middle Ages. Religious-Cultural Heterogeneity and Competing Powers in Local, Transregional and Universal Dimension*, KÖLN-WEIMAR-WIEN, 125-148.
ARCIFA 2019= L. ARCIFA, *Contenitori da trasporto nella Sicilia bizantina (VIII-X secolo): Produzioni e circolazione*, in "Archeologia medievale", 45 (2019), 123-148.
ARCIFA, BAGNERA, NEF 2012= L. ARCIFA, A. BAGNERA, A. NEE, *Archeologia della Sicilia islamica: nuove proposte di riflessione*, in *Histoire et Archéologie de l'Occident Musulman (VIIe-XVe siècle: Al-Andalus, Maghreb, Sicile)* (21-24 settembre 2010), Toulouse 2012, 241-274.

ARDIZZONE LO BUE 2012= F. ARDIZZONE LO BUE, *Anfore in Sicilia (sec. VIII-XII sec. d.C.)*, Palermo.
ARDIZZONE, AGRÒ 2014 = F. ARDIZZONE, F. AGRÒ, *L'islamizzazione a Palermo attraverso una rilettura della ceramica da fuoco dei butti di via Imera*, in A. NEE, F. ARDIZZONE (eds.), *Le dinamiche dell'islamizzazione nel Mediterraneo centrale e in Sicilia: Nuove proposte e scoperte recenti*, Collection de l'École Française de Rome, Bari 2014, 259-269.
GUELI, FIORILLA 2020= S. GUELI, S. FIORILLA, *Una città nata dal kastron*, in ARCIFA L., SGARLATA M.R. (eds.), *From polis to madina*, Atti del convegno di studi (Siracusa, 21-23 giugno 2012), Bari 2020, 233-240.
PEZZINI, SACCO 2018= E. PEZZINI, V. SACCO, *Le produzioni da fuoco a Palermo (IX-X secolo)*, in XI^o Congress AIECM3 on Medieval and Modern Period Mediterranean Ceramics Proceedings (19-24 October 2015 Antalya), Antalya 2018, 347-356.
SACCO 2017= V. SACCO, *Le ceramiche invetriate di età islamica a Palermo: nuovi dati dalle sequenze*

del quartiere della Kalsa, "Archeologia Medievale", XLIV (2017), Firenze 2017, 337-366.
SACCO 2018= SACCO V., *Produzione e circolazione delle anfore palermitane tra la fine del IX e il XII secolo*, in GELICHI S., MOLINARI A. (eds.), *I contenitori da trasporto altomedievali e medievali (VIII-XII secolo) nel Mediterraneo. Centri produttori. Contenitori. Reti di scambio*. Atti del Convegno (Roma 16-18 novembre 2017), "Archeologia Medievale", XLV (2018), Firenze 2018, 175-191.
SOLE 2003= L. SOLE, *Il Castello di Butera*, in PANVINI R. (ed.), *Butera dalla preistoria all'età medievale*, Caltanissetta 2003, 157-163.
SOLE 2011= L. SOLE, *Ceramiche ed altri rinvenimenti dalle cisterne del castello di Butera: spunti e riflessioni in Atti del XLII convegno internazionale della ceramica, Albisola 2010*, Firenze 2011, 313-322.
SOLE 2012=L. SOLE, *Le cisterne del castello di Butera: risultati delle indagini archeologiche*, in *Dal butto alla Storia. Indagini archeologiche tra Medioevo e Postmedioevo*, "Archeologia Postmedievale", 16 (2012), 77-88.